

Un numero militante

Questo numero della rivista vuole offrire ai lettori un panorama militante dell'architettura italiana contemporanea. Militante perché nel pensarlo e nel realizzarlo non si è voluto assumere un punto di vista neutrale, troppo esterno o artificiosamente bipartisan. Al contrario si è cercato di esporre la condizione culturale e produttiva dell'architettura in Italia esprimendo su di essa pareri fortemente orientati, e per questo intrinsecamente dialettici. Come è noto l'architettura italiana non riesce a produrre abbastanza innovazione, non tanto per una genetica insufficienza, quanto per il contesto particolarmente difficile in cui essa si trova ad operare. Rendere evidenti alcuni dei fattori che ostacolano lo svolgimento di una normale attività architettonica è l'obiettivo principale di questo numero. Il panorama che è stato delineato, per necessità incompleto per ciò che riguarda gli argomenti affrontati e parziale per il loro approfondimento, intende quindi proporsi come l'esito di una ricognizione problematica di ciò che è avvenuto negli ultimi anni, al fine di individuare alcune linee evolutive di particolare rilevanza. L'emergere della necessità che la storiografia relativa all'architettura moderna e contemporanea faccia veramente i conti con il declino delle ideologie; una concezione più complessa delle fasi storiche attraverso le quali la cultura architettonica si è costruita dalla unificazione del Paese fino a oggi; gli avvenimenti, i momenti mediatico-espositivi e i libri salienti degli ultimi anni; la vicenda della Lettera dei 35, che ha rappresentato uno snodo cruciale nel dibattito architettonico recente; una compilazione critica di tematiche e di opere presente nel Padiglione Italia dell'ultima Mostra Internazionale della Biennale di Venezia; le nuove questioni emerse da una storiografia che si confronta seriamente con la condizione globale sono i luoghi principali della riflessione che il numero propone. Una riflessione su aspetti generali e particolari dell'architettura italiana che un regesto illustrativo attentamente curato consente di comprendere meglio in tutte le sue implicazioni.

Franco Purini